

# ZADANKAI

Uno specchio limpido per riflettere lo stato vitale che esiste dentro di me.



Il Gohonzon per me è come uno specchio chiaro e limpido: in esso vedo iscritta la vita universale di myoho-rence-kyo che rappresenta la legge che io posseggo e che regola armoniosamente ogni forma di vita nell'universo. Recitare Daimoku di fronte all'oggetto di culto, che ha al centro i cinque caratteri di myoho-rence-kyo e intorno la vita e l'ambiente di tutti gli esseri dei dieci mondi, mi permette di confermare che la mia vita è esattamente così, è questa vita è perfettamente dotata di ogni beneficio.

Vivo per cercare le mie percezioni

Le emozioni migliori insomma i sintomi buoni

Con il movimento della lancetta che scandisca il mio tempo migliore

Senza i cattivi e buoni

Solo suoni e odori per immagini vere

Per cercare di uscire fuori con il cuore

Impegno di uscire un pochino più fuori

Per sentire i sensi devi avere abilità

Sono un uomo che cerca sensibilità e mi muovo anche per cercare felicità

Cerco la prova del potere del cambiamento basato sul principio di simultaneità della causa e dell'effetto della legge mistica

Nichiren Daishonin nel Goshō scrive che «il vero aspetto si manifesta nella vita e nell'ambiente delle persone dei dieci mondi»; questo significa che quando recitiamo Nam-myoho-rence-kyo rispettando come oggetto di culto il nostro Myoho-rence-kyo, la condizione di Buddha emerge simultaneamente e richiama la stessa condizione vitale nell'universo. In questo modo la nostra vita è sostenuta, protetta e abbracciata dai cinque caratteri di Myoho-rence-kyo.

namu o nam è una parola sanscrita. Significa dedicare la propria vita, ovvero, di dedicare la propria vita, alla persona e alla Legge. Nei termini della persona, si dedica la propria vita al Buddha Shakyamuni; nei termini della Legge, si dedica la propria vita al Sutra del Loto.

"Dedizione" significa dedizione al principio della verità eterna e immutabile dell'insegnamento teorico, e "vita" significa che la propria vita dedicata a quel principio si basa sulla saggezza della verità dell'insegnamento essenziale che funziona in accordo con le circostanze mutevoli. In essenza, si dedica la propria vita a Nam-myoho-renge-kyo.

Un commentario [di Dengyo] dice: «Quello che si accorda con le circostanze mutevoli, quello che è immutabile, l'uno e l'altro sono calmi e splendenti in un singolo istante di vita».

Myo sta per la natura del Dharma o Illuminazione, mentre ho rappresenta l'oscurità o ignoranza. Myoho esprime dunque l'idea che l'ignoranza e la natura del Dharma sono un'unica entità.

Renge sta per i due elementi di causa ed effetto. Anche causa ed effetto sono un'unica entità.

Kyo rappresenta le voci e le parole di tutti gli esseri viventi.

Un commentario dice: «La voce compie il lavoro del Buddha, ed è chiamata kyo»

«Myo è il nome dato alla misteriosa natura della vita e ho quello attribuito alle sue manifestazioni. Renge, che significa fiore di loto, simboleggia la meraviglia e il mistero di questa Legge». Comprendere che la nostra vita, in ogni istante, è myo, continua Nichiren, «è il mistico kyo, o sutra».

Spiega Nichiren Daishonin: «Quando veneriamo Myoho-renge-kyo che è nella nostra vita come oggetto di culto, la natura di Buddha che è in noi viene richiamata dalla nostra recitazione di Nam-myoho-renge-kyo e si manifesta. Questo si intende per "Budda". Per fare un esempio, quando un uccello in gabbia canta, gli uccelli che volano liberi nel cielo sono richiamati e si radunano intorno a lui. E quando gli uccelli che volano nel cielo si radunano, l'uccello in gabbia cerca di uscir fuori».

La pratica istituita dal Daishonin non contempla il culto di una divinità esterna all'essere umano, ma fornisce il mezzo concreto per mettere in grado ogni persona di manifestare la propria natura illuminata così com'è, nell'esistenza presente. Non si tratta quindi di raggiungere l'Illuminazione in un lontano futuro, ma di intraprendere una lotta interiore costante, attimo dopo attimo, fra le due alternative di rivelare la nostra innata natura illuminata oppure farsi dominare dall'oscurità fondamentale e dall'illusione.

Josei Toda soleva dire: «Dovete essere pienamente convinti che Nam-myoho-renge-kyo è la vostra vita stessa!»; e poi: «Propagare la Legge mistica nell'Ultimo giorno significa credere fermamente che la vostra vita non è altro che Nam-myoyho-renge-kyo!».

Ognuno ha dentro di sé il potere di cambiare, e quando comprendiamo questa verità possiamo fare emergere tale potere in qualunque luogo, momento o situazione. Qualsiasi ostacolo incontriamo nel corso della nostra pratica non dovremmo mai arretrare di un solo passo, non dovremmo esserne spaventati o sorpresi. È importante coltivare nel cuore una profonda fiducia nel fatto che il potere della Legge mistica, Myoho-renge-kyo, può trionfare su tutto.